



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SAI FISCHIARE? Il metodo educativo salesiano come risposta alla dispersione scolastica

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'idi analfabetismo ritorno

Durata del progetto: 12 mesi

OBBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto “SAI FISCHIARE? Il metodo educativo salesiano come risposta alla dispersione scolastica” è inserito all'interno del programma “GIOVANI ENERGIE: programma di intervento per prevenire l'abbandono precoce dei circuiti scolastici attraverso il sistema educativo salesiano” ed intende concorrere al raggiungimento dei traguardi posti dall'Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti. Il progetto ha quale finalità generale quella di contrastare in modo concreto e sistemico il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce, offrendo ai minori e ai giovani in situazione di fragilità educativa un ambiente accogliente, stimolante e orientato alla crescita integrale della persona.

Il primo obiettivo specifico del progetto è coerentemente quello di **prevenire la dispersione scolastica attraverso relazioni educative significative e percorsi personalizzati di accompagnamento**. Il progetto mira a intercettare precocemente segnali di disagio scolastico o rischio di abbandono, offrendo a bambini e ragazzi un sostegno continuativo nello studio e nella motivazione all'apprendimento. L'ambiente educativo salesiano, in tutte le forme in cui si esprime, diventa così il luogo in cui la relazione educativa, il tutoraggio e l'attenzione individualizzata aiutano i singoli a ritrovare fiducia in sé stessi e a superare le difficoltà scolastiche.

Il secondo obiettivo, che è parallelo al primo, è quello di **favorire lo sviluppo di competenze trasversali e la scoperta di talenti attraverso attività laboratoriali, sportive e ricreative**. Il progetto, infatti, punta a valorizzare le potenzialità dei ragazzi, specialmente di coloro che faticano nei percorsi scolastici tradizionali, offrendo spazi dove possano esprimersi, sperimentarsi e apprendere in modo esperienziale. Attraverso laboratori creativi, attività manuali, esperienze digitali e iniziative sportive inclusive, si vuole promuovere autostima, spirito di collaborazione, capacità comunicative e senso di appartenenza.

Infine, il terzo obiettivo mira a **costruire alleanze educative tra scuola, famiglia e comunità per sostenere la crescita dei minori in un'ottica di corresponsabilità**. Si tratta di rafforzare il legame tra i diversi attori educativi – oratori, case famiglia, famiglie, scuole e realtà sociali del territorio – per creare un contesto coeso e solidale che sostenga i ragazzi nei momenti di difficoltà. Incontri formativi, momenti di confronto e occasioni di socializzazione aiutano le famiglie a sentirsi parte attiva del percorso educativo dei propri figli, contribuendo alla creazione di un tessuto comunitario forte e accogliente.

Nella descrizione del contesto (cfr. indicatori ex ante) sono stati evidenziati tutti quegli indicatori che possono essere associati al fenomeno della dispersione scolastica; su alcuni di essi non è possibile pensare realisticamente di poter incidere per ridurre le manifestazioni. Su altri, invece, sarà possibile registrare delle variazioni in esito alle attività del progetto, nella misura in cui saranno stati raggiunti gli obiettivi previsti. Nel dettaglio:

- Tasso di abbandono scolastico durante l'anno in osservazione = riduzione drastica vicino allo 0%;
- Tasso di dispersione implicita (percentuale di studenti formalmente iscritti con gravi lacune nell'apprendimento): passaggio da un 12,5% ad un 7%;
- Numero di drop-out per ordine di scuola (alunni che lasciano la scuola nel primo o secondo ciclo) = da 1,5% a quasi 0%;
- Tasso di insuccesso (bocciature, debiti scolastici) - predittori di abbandono nei successivi cicli: valore massimo complessivo 2%;
- Assenza ingiustificata media annuale (frequenza irregolare come segnale precoce di dispersione): riduzione del 40/50% del numero di assenze;
- Percezione del benessere scolastico + 50%;
- Presenza di bullismo o isolamento – 30%;
- Partecipazione a progetti extracurricolari + 50%.

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari svolgono un ruolo di prossimità educativa, di affiancamento relazionale e di sostegno operativo alle diverse attività del progetto. Non sono semplici “assistenti”, ma giovani adulti che diventano figure significative di riferimento per bambini, adolescenti e famiglie. Operano all'interno di equipe educative, sempre in collaborazione con educatori, docenti, animatori e referenti dell'istituto scolastico.

I volontari sono anche osservatori attenti, capaci di cogliere segnali di disagio e contribuire a costruire un ambiente accogliente, stimolante e sicuro. Il loro stile di presenza vuole essere vicino ai ragazzi, ma guidato da formazione, supervisione e spirito di servizio.

Nell'ambito del **doposcuola e supporto allo studio personalizzato**, il volontario partecipa attivamente offrendo sostegno nello svolgimento dei compiti, nell'organizzazione dello studio e nell'accompagnamento degli alunni con difficoltà scolastiche o linguistiche. La sua presenza aiuta a rendere il servizio più accogliente e capace di rispondere ai bisogni individuali, grazie anche alla possibilità di lavorare in piccoli gruppi o in un rapporto uno a uno con i ragazzi.

Per quanto riguarda le **attività di orientamento e riorientamento scolastico**, il volontario collabora all'organizzazione e alla gestione di laboratori rivolti a studenti e famiglie, promuovendo una maggiore consapevolezza delle opportunità scolastiche e formative. Può partecipare allo sportello di orientamento, accogliendo gli studenti e offrendo ascolto, oppure contribuire a percorsi di riorientamento scolastico, affiancando docenti e tutor nella ridefinizione del progetto formativo degli studenti in difficoltà.

Nelle **attività di tutoring e mentoring**, il volontario svolge un prezioso compito relazionale. Può affiancare studenti in difficoltà nello studio o nella partecipazione alla vita del gruppo classe, offrendo un riferimento stabile e incoraggiante. Inoltre, partecipa a percorsi individualizzati di supporto, collaborando nella definizione e nel monitoraggio degli obiettivi e dei momenti di ascolto previsti per i ragazzi più fragili.

Nel **potenziamento didattico personalizzato**, il volontario contribuisce a laboratori di recupero delle competenze di base in materie fondamentali come italiano, matematica e inglese. Utilizzando metodi attivi e laboratoriali, affianca gli studenti favorendo l'autonomia nello studio e la riscoperta della motivazione. È spesso coinvolto anche in attività creative e digitali, come coding, podcast o storytelling, che permettono di valorizzare intelligenze diverse e stimolare l'interesse scolastico.

All'interno delle **attività inclusive e relazionali**, il volontario assume un ruolo di facilitatore, promuovendo il dialogo, la conoscenza reciproca e il rispetto delle diversità. Partecipa a laboratori di educazione emotiva, aiuta nella realizzazione di progetti interculturali e collabora con educatori e specialisti nella mediazione dei conflitti e nella prevenzione del disagio e dell'isolamento.

Nel rapporto con le famiglie, il volontario è coinvolto nel **coinvolgimento attivo dei genitori**, facilitando l'organizzazione di sportelli di ascolto, incontri partecipativi e momenti di scambio tra scuola e famiglia. In situazioni di fragilità, può rappresentare una figura di collegamento attenta e disponibile, aiutando a mantenere la comunicazione aperta tra le diverse parti coinvolte nel percorso educativo.

Per quanto riguarda l'**apertura della scuola al territorio**, il volontario partecipa alla progettazione e alla realizzazione di attività in rete con enti locali e realtà del Terzo Settore, contribuendo ad ampliare le occasioni formative ed esperienziali per gli studenti. Può inoltre collaborare nella gestione di spazi scolastici durante il tempo extrascolastico, sostenendo iniziative artistiche, sportive e ricreative.

Infine, nelle azioni di **monitoraggio precoce del rischio di dispersione**, il volontario ha un ruolo di osservazione e segnalazione. La sua presenza costante nella quotidianità scolastica lo rende un interlocutore prezioso per l'équipe educativa, in quanto può cogliere segnali di disagio, documentare comportamenti e partecipare alle riflessioni sulle strategie di intervento più adatte per ogni singolo caso.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI

Denominazione Sede	Indirizzo	Comune	Codice sede	N° volontari ordinari per sede	N° volontari Gmo*	Tot. posti
ASSOCIAZIONE IL PONTE - PAVIA DI UDINE	VIA ROMA, 16	PAVIA DI UDINE	155680	1	0	1
CENTRO GIOVANILE ORATORIO DON BOSCO	PIAZZA MARZOTTO, 30	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	155685	1	0	1
COLLEGIO DON BOSCO	VIALE MICHELANGELO GRIGOLETTI, 3	PORDENONE	155687	1	0	1
COLLEGIO IMMACOLATA DELLE SALESIANE DI DON BOSCO	VIA MADONNA, 20	CONEGLIANO	155688	1	1	2
COLLEGIO IMMACOLATA DELLE SALESIANE DI DON BOSCO 4	VIA DELL'ISTRIA, 55	TRIESTE	155691	1	1	2
COLLEGIO IMMACOLATA DELLE SALESIANE DI DON BOSCO 6	VIA CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR, 61	VITTORIO VENETO	155695	1	0	1
COLLEGIO MANFREDINI	VIA MANFREDINI, 12	ESTE	155699	1	0	1
COLLEGIO SALESIANO ASTORI	VIA GUGLIELMO MARCONI, 22	MOGLIANO VENETO	155700	1	0	1
COLLEGIO SALESIANO DON BOSCO	VIA DANTE ALIGHIERI, 3	TOLMEZZO	155701	1	0	1
ISTITUTO SALESIANO SANTA CROCE	VIA MOLAREN, 29	MEZZANO DI PRIMIERO	155705	1	0	1
ISPETTORIA SALESIANA SAN MARCO	VIA DEI SALESIANI, 15	VENEZIA	155706	1	0	1

ISTITUTO FEMMINILE DON BOSCO DELLE F.M.A.	RIVIERA SAN BENEDETTO, 88	PADOVA	155708	1	1	2
ISTITUTO FEMMINILE DON BOSCO DELLE F.M.A. 2	VIA SAN CAMILLO DE LELLIS, 4	PADOVA	155710	2	1	3
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	VIA RISORGIMENTO, 113	MONTEBELLUN A	155713	1	0	1
ISTITUTO SALESIANO AGOSTI	PIAZZA SAN GIOVANNI BOSCO, 12	BELLUNO	155716	1	0	1
ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO - VERONA	STRADONE ANTONIO PROVOLO, 16	VERONA	155718	2	0	2
ISTITUTO SALESIANO SAN ZENO	VIA DON GIOVANNI MINZONI, 50	VERONA	155719	1	1	2
ISTITUTO SALESIANO E. DI SARDAGNA	VIA ROMA, 33	CASTELLO DI GODEGO	155721	1	1	2
BEARZI SCUOLA	VIA DON GIOVANNI BOSCO, 2	UDINE	155725	1	2	3
ISTITUTO SALESIANO SAN MARCO	VIA DEI SALESIANI, 15	VENEZIA	155729	2	2	4
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - ORATORIO	PIAZZA SAN GIOVANNI BOSCO, 18	BELLUNO	155742	1	0	1
PARROCCHIA DI SAN PAOLO APOSTOLO â€” SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE â€œMARIA AUSILIATRICEâ€	VIA GARDINI, 1	VALDAGNO	155746	1	0	1
PARROCCHIA SANTA SOFIA	VIA SAN GIUSEPPE, 4	LENDINARA	155749	1	0	1
SCUOLA DELLâ€™INFANZIA â€œDON BORTOLO OREGNAâ€	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 2	CAMPODARSEG O	155753	1	0	1
TGS Eurogroup	VIA GUGLIELMO MARCONI, 22	MOGLIANO VENETO	230852	1	0	1

GMO* giovani minori opportunità

Nelle sedi NON sono previsti né vitto né alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Durante il periodo di servizio viene richiesto ai volontari:

- Disponibilità alla partecipazione agli organi di gestione dell'opera;
- Disponibilità, soprattutto nel periodo estivo, a: trasferimenti, pernottamenti, soggiorni; tale disponibilità può essere chiesta anche nei giorni festivi per assicurare una presenza continua alle attività più richieste.
- Disponibilità alla formazione e all'aggiornamento insieme all'équipe della formazione (responsabile, educatori, animatori del centro di aggregazione) che conduce il progetto.
- Disponibilità alle sessioni di formazione, aggiornamento e verifica previste dell'ente.

N° Ore di servizio: monte ore annuale 1145 ore

N° Giorni di servizio settimanali: 5

CARATTERISTICA DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: SI

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti: Gli studenti che avranno svolto il servizio Civile Nazionale potranno richiedere il riconoscimento ECTS come previsto dal regolamento generale Ius-UPS di 6 ECTS.

Eventuali tirocini riconosciuti: SI

Specifica eventuali tirocini riconosciuti: Per il Baccalaureato in Scienze dell'educazione, indirizzo "Educatore professionale sociale", potranno essere riconosciuti al massimo 6 ECTS relativamente al tirocinio curricolare. Per il Baccalaureato in Scienze dell'educazione, indirizzo "Educatore dei servizi educativi dell'infanzia", potranno essere riconosciuti al massimo 6 ECTS relativamente al tirocinio curricolare.

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico ente terzo

Eventuali requisiti richiesti: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede:

- Ispettorato Salesiano San Marco – Mestre, Via dei Salesiani, 15 - 30174
-Torino, luoghi di Don Bosco

Durata: 30 ore

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale:

La formazione generale di 30 ore sarà realizzata, così come descritto nel Programma, in presenza presso la sede dell'Ente proponente e, in parte, a Torino nei luoghi di Don Bosco.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica di 72 ore sarà realizzata, così come descritto nel Programma, presso le sedi di assegnazione del volontario e di attuazione del progetto.

Percorso Formativo Specifico – 72 ore

Titolo: Educare a scuola con lo stile salesiano

Destinatari: Volontari del Servizio Civile Universale

Contesto: Istituti Scolastici Salesiani

Durata complessiva: 72 ore

Modulo	Ore	Obiettivi	Contenuti	Competenze
Modulo 1 – Dinamiche educative nei contesti scolastici	6 ore	acquisire nozioni base di pedagogia, educazione e relazione con minori e adolescenti.	fasi di sviluppo evolutivo, bisogni educativi, stili relazionali e modelli di comunicazione educativa.	Sviluppare l'ascolto attivo, l'empatia e la capacità di relazione educativa.
Modulo 2 – Strategie di contrasto alla dispersione scolastica	10 ore	conoscere le cause e gli indicatori della dispersione scolastica, sviluppare strategie di prevenzione.	disagio scolastico, orientamento e riorientamento, ruolo della motivazione e della relazione.	Acquisire capacità osservativa, flessibilità operativa e capacità di collaborazione

				con l'équipe educativa.
Modulo 3 – Tecniche di supporto allo studio e tutoraggio	10 ore	fornire strumenti concreti per l'affiancamento allo studio e l'accompagnamento personalizzato.	tecniche di studio, tutoraggio tra pari, gestione del tempo, affiancamento nei compiti.	Organizzare con limitata autonomia, attività di supporto allo studio. Acquisire una capacità di sostegno di base.
Modulo 4 – Inclusione, intercultura e mediazione	8 ore	sensibilizzare alle diversità culturali e ai bisogni educativi speciali, favorire contesti inclusivi.	intercultura, disabilità, BES e DSA, mediazione dei conflitti.	Promuovere attività inclusive. Stimolare rispetto e autostima.
Modulo 5 – Comunicazione e gestione dei gruppi	6 ore	sviluppare capacità comunicative e di interazione efficace nei gruppi di lavoro e con i minori.	comunicazione verbale e non verbale, dinamiche di gruppo, ruolo dell'adulto nel gruppo.	Collaborare in équipe. Partecipare alla pianificazione educativa.
Modulo 6 – Competenze digitali e laboratori creativi	8 ore	familiarizzare con strumenti digitali e metodologie creative da usare nei laboratori scolastici.	uso base di software per storytelling, podcast, grafica; attività laboratoriali e cooperative.	Organizzare laboratori educativi e digitali. Stimolare creatività e collaborazione.
Modulo 7 – Sicurezza, tutela e protezione dei minori	8 ore	garantire un ambiente sicuro e conoscere le norme fondamentali di comportamento.	sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy, normativa sul trattamento dei minori, codice di condotta.	Promuovere attività inclusive. Stimolare rispetto e autostima.
Modulo 8 – Supervisione e monitoraggio delle attività	6 ore	acquisire strumenti per la documentazione, la riflessione e la valutazione delle esperienze.	strumenti di osservazione, diari di bordo, lavoro in équipe, autovalutazione.	Osservare e registrare dati. Collaborare in équipe.
Modulo 9 – Comunicazione, lavoro di équipe e progettazione educativa	6 ore	Favorire il lavoro in équipe. Rafforzare le competenze organizzative.	Comunicazione interpersonale. Dinamiche di gruppo. Progettazione educativa.	Collaborare in équipe. Partecipare alla pianificazione educativa.
Modulo 10 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile	4 ore	Fornire ai volontari una conoscenza chiara e aggiornata sui rischi legati alle attività previste dal progetto e promuovere comportamenti responsabili per tutelare la propria salute e quella degli altri, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza.	Riferimenti normativi sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche). Rischi specifici connessi al contesto oratoriano. Misure di prevenzione: comportamenti corretti, gestione delle emergenze e procedure di evacuazione.	Comprendere i principali rischi legati all'attività svolta nel contesto oratoriano. Adottare comportamenti consapevoli per prevenire incidenti e tutelare l'incolumità propria e altrui.

È importante sottolineare come i volontari attraverso l'agire quotidiano, lo stare in gruppo, il relazionarsi con i giovani, con il proprio referente, con il confronto quotidiano acquisiranno competenze legate all'agency e alle competenze chiave europee che costituiscono i due punti di riferimento fondamentali per la loro formazione. In ambito educativo, le dimensioni dell'agency si riferiscono alle diverse sfaccettature della capacità di agire e di influenzare il proprio percorso di apprendimento e sviluppo. In sostanza, l'agency rappresenta la libertà di scegliere, di agire, di prendere decisioni e di influire sul proprio contesto educativo. Per quanto riguarda le competenze chiave europee sono: “quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità”.

Riportiamo una tabella con le dimensioni dell'agency e delle corrispondenti competenze chiave che saranno trasversali, punto di riferimento, a tutto l'agire del singolo volontario grazie all'utilizzo di metodologie che responsabilizzino i volontari attraverso approcci che promuovono autonomia, collaborazione, autoefficacia e presa di decisione quali:

Apprendimento basato su progetti: i volontari lavoreranno su progetti reali sviluppando così capacità di gestione e responsabilità.

Didattica metacognitiva: i volontari saranno invitati a riflettere sul proprio apprendimento, le proprie strategie e le proprie emozioni, aumentando la consapevolezza del proprio processo cognitivo.

Lavoro di gruppo e peer learning: scambiarsi idee e imparare dagli altri per sviluppare le capacità di comunicazione, lavoro di squadra e rispetto delle diverse prospettive.

Promuovere l'autoefficacia: con la creazione di un ambiente in cui i volontari possano affrontare sfide e sperimentare successi, rinforzando la fiducia nelle proprie capacità.

Integrazione di tecnologie digitali: l'utilizzo di strumenti online per la ricerca, la comunicazione e la presentazione dei risultati consentirà ai volontari di prendere decisioni più consapevoli e di esprimere la propria agency in modo più efficace.

<i>Dimensione dell'Agency</i>	<i>Competenze chiave</i>
Responsabilità: la consapevolezza di essere responsabile per le proprie scelte e le conseguenze delle proprie azioni.	Il GreenComp promuove una serie di disposizioni interne orientate a pensare e agire con attenzione alle relazioni sistemiche, alla giustizia intergenerazionale, alla complessità del presente e del futuro. In questa prospettiva, possiamo affermare che, quando intende promuovere una cultura della sostenibilità, il volontario deve assumere uno sguardo critico e riflessivo sulla propria azione chiedendosi se le sue pratiche promuovono un'immagine sostenibile del mondo, se educano alla responsabilità e al senso del futuro. Il LifeComp pone al centro delle competenze personali e sociali il benessere individuale e collettivo, l'empatia, la collaborazione e la flessibilità: tutte dimensioni che, nel loro insieme, costituiscono una grammatica dell'etica quotidiana. L'operatore, se vuole incarnare tali valori, è chiamato a coltivare uno sguardo sensibile alle fragilità, capace di sostenere processi di emancipazione e sviluppo umano autentico.
Autonomia: la capacità di prendere decisioni e di agire in modo indipendente, senza essere costretti o guidati da altri.	l'EntreComp ridefinisce l'imprenditorialità come una competenza trasversale e trasformativa, fondata sulla capacità di cogliere opportunità, mobilitare risorse e passare all'azione in modo responsabile. Il volontario, in questa prospettiva,

	assumerebbe il ruolo dell'imprenditore educativo, capace di innovare metodi e relazioni, favorendo un ecosistema formativo dinamico e sostenibile
Crescita: la volontà di apprendere, di sviluppare nuove competenze e di superare le sfide.	La competenza personale, sociale e dell'imparare a imparare del quadro LifeComp si articola attorno a elementi come l'autodeterminazione, l'autoregolazione, il pensiero critico e la gestione dell'apprendimento. In questa prospettiva, il volontario non si limita a sapere cosa fare, ma si interroga su perché e come farlo, in relazione alle persone, ai contesti e agli obiettivi formativi.
Partecipazione: la capacità di essere attivamente coinvolti nel processo educativo e di contribuire alla creazione di un ambiente di apprendimento positivo.	Nel LifeComp , la dimensione della collaborazione è centrale tra le competenze sociali: saper cooperare, ascoltare, negoziare e costruire fiducia dovrebbero, quindi, rappresentare abilità che il volontario deve saper esercitare tra pari, nella progettazione condivisa, nella riflessione collettiva e nella crescita professionale reciproca. Ma collaborare significa anche promuovere comunità educanti più ampie, dove scuola, formazione professionale, enti pubblici e imprese interagiscono per rispondere insieme alle attuali sfide sociali, economiche e ambientali.

Sede: La sede di realizzazione della Formazione Specifica coincide con la sede di attuazione progetto (sap)

Tranche: 70% delle ore entro il 90° giorno, il 30% entro il terz'ultimo mese

Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO

GIOVANI ENERGIE: programma di intervento per prevenire l'abbandono precoce dei circuiti scolastici attraverso il sistema educativo salesiano

Obiettivo/i agenda 2030 delle nazioni unite:

Obiettivo 4 Agenda 2030 - *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti*

Obiettivo 10 Agenda 2030 - *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*

Obiettivo 11 Agenda 2030 - *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

Ambito di azione del programma:

G - *Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole*

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ': SI

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 10

Categoria di Minore Opportunità: bassa scolarizzazione

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata:
autocertificazione

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Per offrire un supporto concreto e continuativo agli operatori volontari con minori opportunità durante l'anno di servizio civile, si è deciso di introdurre una figura di accompagnamento dedicata. Questa figura avrà il compito di incontrare ciascun volontario due volte al mese, creando così un punto di riferimento stabile e affidabile lungo tutto il percorso progettuale. Gli incontri avranno carattere sia individuale che, quando opportuno, di gruppo, e rappresenteranno un'occasione preziosa per monitorare l'andamento dell'esperienza, raccogliere eventuali difficoltà, valorizzare i progressi compiuti e rafforzare la motivazione. L'obiettivo principale è quello di sostenere i volontari non solo sul piano operativo, ma anche personale e relazionale, favorendo l'inclusione, il benessere e la crescita delle loro competenze. Questa attività di accompagnamento si propone inoltre di facilitare il dialogo tra i volontari e gli altri attori del progetto, promuovendo un ambiente accogliente, attento e inclusivo. Il confronto costante con una figura di riferimento aiuterà i giovani a sentirsi ascoltati, compresi e valorizzati, contribuendo a rendere il loro anno di servizio civile un'esperienza significativa e formativa. Si è inoltre deciso di introdurre uno strumento dedicato all'autovalutazione delle competenze trasversali. Questo strumento rappresenta un'opportunità per i volontari di riflettere sul proprio percorso di crescita personale e professionale, prendendo consapevolezza delle competenze che stanno acquisendo o consolidando nel corso dell'esperienza progettuale. L'autovalutazione sarà proposta in diversi momenti dell'anno, così da permettere un confronto tra aspettative iniziali, evoluzione del percorso e risultati raggiunti. Le competenze trasversali oggetto di osservazione riguarderanno ambiti come la comunicazione, la capacità di lavorare in gruppo, la gestione del tempo, l'autonomia, la flessibilità, il problem solving e il senso di responsabilità. Lo strumento sarà strutturato in modo semplice e accessibile, per garantire che ogni volontario possa utilizzarlo in maniera efficace, anche con il supporto della figura di accompagnamento. I risultati dell'autovalutazione non avranno carattere giudicante, ma costituiranno la base per un dialogo costruttivo e personalizzato, volto a rafforzare l'autoefficacia, stimolare la motivazione e favorire una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità. Questa attività si inserisce all'interno di un più ampio percorso di valorizzazione delle competenze, contribuendo a rendere l'esperienza del servizio civile un'occasione di crescita concreta, soprattutto per quei giovani che, per varie ragioni, possono trovarsi in una situazione di svantaggio o vulnerabilità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO: SI

Durata del periodo di tutoraggio (mesi o giorni previsti): 2 mesi

Ore dedicate al tutoraggio: 25 ore totali, di cui 15 ore collettive e 10 ore individuali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

L'attività si comporrà per ciascun volontario di servizio civile di 25 ore così erogate:

- n° 10 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio. Tali ore saranno dedicate a:

- scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi;
- prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini;

l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento;

- attività di bilancio delle competenze;
- individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'auto promozione.

- n° 15 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in tre momenti distinti:

- il primo momento sarà dedicato alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro;
- il secondo momento sarà dedicato al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di autopromozione, strumenti di comunicazione efficace, codice etico e modello organizzativo
- Il terzo momento finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo.

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

Attività obbligatorie:

Accanto alla partecipazione alle attività di formazione generale e specifica, il percorso dei volontari in servizio civile sarà arricchito da un insieme strutturato di momenti di confronto e orientamento, con particolare attenzione a coloro che presentano minori opportunità. Tali attività hanno l'obiettivo di accompagnare i giovani non solo nello svolgimento delle mansioni previste dal progetto, ma anche nel valorizzare le proprie competenze e potenzialità in vista di un futuro inserimento lavorativo.

In quest'ottica, è previsto l'incontro quotidiano con l'Operatore Locale di Progetto (OLP), che costituirà un importante punto di riferimento e affiancamento per monitorare l'andamento dell'esperienza, offrire supporto personalizzato e favorire una riflessione continua sui progressi compiuti.

Il servizio comprende un primo colloquio conoscitivo e, a seguire, diverse fasi di consulenza orientativa finalizzate alla valutazione delle competenze trasversali e tecnico-professionali del volontario. Questo percorso è pensato per agevolare un inserimento lavorativo soddisfacente e coerente sia per i giovani che per il mondo produttivo.

Tra le attività previste, trovano spazio momenti di brainstorming, sia individuali che di gruppo, dedicati a tematiche connesse all'ambiente lavorativo e alla costruzione dell'identità professionale, con cadenza settimanale. Saranno inoltre promossi incontri di analisi e messa in trasparenza delle competenze già acquisite in ambito scolastico e personale, con l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento e crescita. La verifica dei progressi avverrà circa una volta al mese attraverso colloqui e la somministrazione di questionari strutturati. Al termine del percorso, saranno organizzati momenti di

autovalutazione e una valutazione complessiva dell'esperienza vissuta, con particolare attenzione all'analisi delle competenze apprese e implementate nel corso del servizio.

Un'importante componente del progetto sarà rappresentata dai laboratori di orientamento al lavoro, in cui i volontari saranno supportati nella redazione del curriculum vitae, anche mediante l'uso di strumenti europei come lo Youthpass e, per i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, lo Skills Profile Tool for Third Country Nationals della Commissione Europea. I laboratori includeranno anche attività di preparazione ai colloqui di lavoro, uso consapevole del web e dei social per la ricerca di impiego, e primi passi verso l'avvio d'impresa.

Infine, saranno promosse iniziative per facilitare il contatto diretto con il Centro per l'Impiego di riferimento e con altri servizi per il lavoro del territorio, così da offrire ai volontari concrete opportunità di orientamento e accesso al mondo del lavoro.

Attività Opzionali: SI

Specifica attività opzionali:

In collaborazione con la Fondazione Salesiani per la Formazione Professionale Italia Nord Est - Impresa Sociale abbiamo deciso di proporre ai giovani volontari delle attività finalizzate ad agevolare l'ingresso sul mercato del lavoro partendo dalla presentazione dei diversi servizi, pubblici e privati, e dei principali canali di accesso al mercato del lavoro, nonché delle opportunità formative disponibili a livello nazionale ed europeo. Il percorso prevede l'affidamento del giovane, anche tramite eventuali partnership, ai Servizi per il lavoro e/o a un Centro per l'Impiego, al fine di favorirne la presa in carico. Quest'ultima comprende lo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, e si conclude con la stipula del Patto di Servizio Personalizzato.

Sono inoltre previste ulteriori iniziative utili a facilitare l'accesso al mercato del lavoro, tra cui:

- un primo colloquio orientativo finalizzato alla raccolta di informazioni sulla storia personale e professionale del giovane, comprese le esperienze lavorative e formative, le competenze di base e professionali, le strategie di ricerca attuate, le referenze, i vincoli e la disponibilità al lavoro, nonché gli obiettivi formativi e occupazionali;
- un servizio di consulenza orientativa individualizzata, rivolto a chi necessita di un approfondimento del proprio percorso;
- la definizione condivisa di un programma di azioni volte all'inserimento lavorativo e la sottoscrizione del Patto di Azione Individuale (PAI);
- il supporto nella scelta di un'opportunità occupazionale tra quelle disponibili, oppure di un percorso formativo presente sul territorio, o ancora di un'esperienza pre-lavorativa, come tirocini, lavori socialmente utili, piani di inserimento professionale e simili.

Tali attività si pongono in continuità con quanto già previsto nel tutoraggio individuale e di gruppo.